

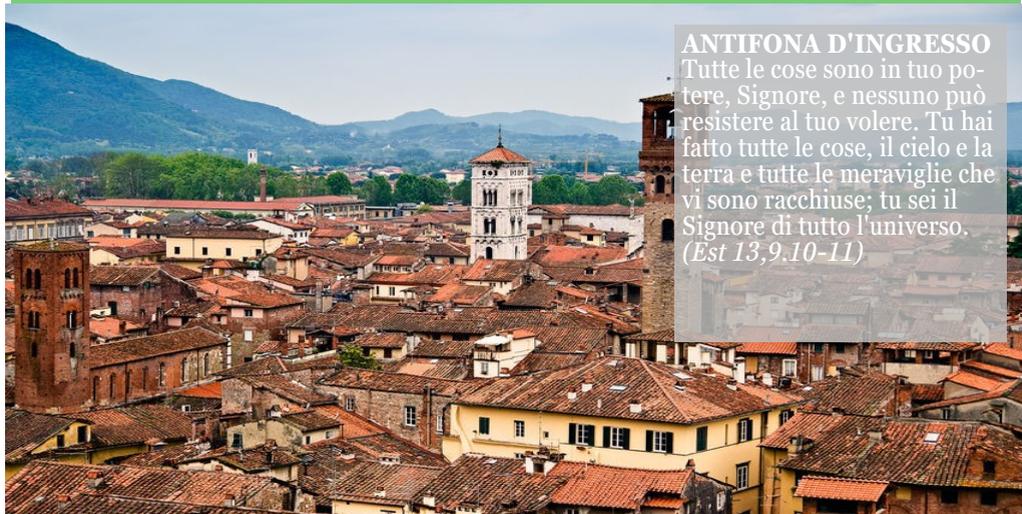


Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 15 - Numero 49
www.luccatranoi.it

4 ottobre 2020
XXVII Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



ANTIFONA D'INGRESSO

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore, e nessuno può resistere al tuo volere. Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse; tu sei il Signore di tutto l'universo.
(Est 13,9,10-11)

Quale dio vogliamo? Quale dio preferiamo?

La storia dell'umanità è la storia di un amore in crisi, di un innamorato passionale, Dio, e di una sposa tiepida e opportunistica: l'umanità. Il dolore di Dio, palpabile in questa domenica, ci zittisce.

Quanta dignità in questo padrone che prepara con cura e amore la vigna da dare in affitto, quanta idiota arroganza in questi affittavoli che pensano, uccidendo il figlio del padrone, di diventare eredi! Immagine dell'umanità che non riconosce il proprio Creatore, il proprio limite, questa tragica parabola è la sintesi della storia fra Dio e Israele, fra Dio e l'umanità. L'uomo non riconosce il suo Creatore, si sostituisce a lui: ecco il peccato di fondo, la tragica fragilità dell'uomo, credere di essere autosufficiente, senza dover rendere conto, misconoscere il proprio limite. Gesù, ora, inciampa nelle sue parole, pensa alla predicazione, ai suoi gesti, alla tanta tenerezza, alla profonda e virile umanità mostrata negli anni dell'annuncio. All'uomo un Dio così proprio non importa, non lo vuole: preferisce un Dio scostante e impettito, forse, onnipotente e freddo da placare o convincere. Questo Dio sconsiderato rischia la vita del figlio, pensando, così facendo, di suscitare rispetto nell'uomo, se non giustizia. E invece no, anche questo gesto è stravolto, incompreso. Gesù non sa più cosa dire, aspetta una risposta dagli affittavoli che, ingenuamente, nell'ottusità del loro cuore, non capiscono che proprio di loro si sta parlando. E inveiscono: morte, punizione, vendetta, maniere forti! Già, replica il Rabbi, già. Così non sarà, così non avverrà. Solo l'ultima parte del consiglio si avvererà: ad altri verrà data la vigna, a noi, ladri di salvezza.

LITURGIA DELLA PAROLA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo **Amen**

C. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Siamo spesso vignaioli inesperti. Chiediamo perdono al Signore per non aver portato frutto secondo l'abbondanza del dono di Dio.
(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che sei il padrone della vigna e della messe, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

C. Cristo, che sei il custode e protettore del tuo popolo, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

C. Signore, che sei la pietra scartata dai costruttori, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA (Anno A):

Padre giusto e misericordioso, che vegli incessantemente sulla tua Chiesa, non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato: continua a coltivarla e ad arricchirla di scelti germogli perché innestata in Cristo, vera vite, porti frutti abbondanti di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

PRIMA LETTURA (Is 5,1-7)

Dal libro del profeta Isaia
Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto posse-

deva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgomberata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 79) La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Hai sradicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta e ne fa vendemmia ogni passante?
La devasta il cinghiale del bosco e vi pascolano le bestie della campagna

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo, vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SECONDA LETTURA (Fil 4,6-9)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filip-pesi
Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre



richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 21,33-43)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ulti-

mo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"»?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La vigna per l'intera Bibbia è un simbolo trasparente d'Israele e della sua storia (vedi il salmo responsoriale Sal 79-80). Questa storia con la sua trama di male e di bene, di fede e di infedeltà è puntualizzata nelle due scene parallele del «canto della vigna» di Is 5 (prima lettura) e nella parabola dei vignaioli omicidi (vangelo) che conserva l'eco del primo testo (cfr. Mt 21,33).

Pur nascendo da un canto di lavoro e d'amore, quel capolavoro della letteratura ebraica che è Is 5 testimonia la vicenda intima d'una coscienza, è l'accusa diretta rivolta ad un uomo che si era illuso di essere solo spettatore disinteressato. La prima strofa (vv. 1-2) insinua una parabola piacevole, riposante, fatta di amore e di fiducia. Ma appare già la prima delusione («fece uva acerba»). È una delusione che ha i connotati dell'infedeltà nuziale. Infatti l'atmosfera di questo canto autunnale per la vendemmia ha, nel primo versetto, i toni dell'amore matrimoniale. Il profeta si presenta come «l'amico dello sposo», mentre il proprietario e la vigna sono raffigurati come una coppia. Il tono triste avvolge tutta la seconda strofa, (vv. 3-4) che diventa il lamento di un innamorato deluso. Tutto il carme è punteggiato dal verbo «aspettare», simbolo dell'attesa frustrata (vv. 2.4.7). Gli spettatori sono invitati a pronunciare un giudizio oggettivo e distaccato sulla condotta della vigna. E nella terza strofa (vv. 5-6) essi forse si meravigliano della severità del giudizio deciso dal padrone irato, ma ne condividono la sostanza. È perciò terribile l'irrompere dell'ultima strofa (v. 7): siamo noi quella vigna che così pacificamente abbiamo giudicato. La nostra autocondanna è esigita da quel sangue che abbiamo sostituito alla giustizia, da quelle grida di oppressi che testimoniano la nostra mancanza di rettitudine.

L'appello diventa ancor più duro ed esigente nella parabola di Gesù, accurata sintesi dell'intera storia d'Israele. Infatti i vignaioli incarnano immediatamente i capi e il popolo ebraico, i servi inviati sono i profeti, la figura del padrone rimanda subito a Dio. E col figlio del padrone che il racconto raggiunge il suo vertice, come la storia d'Israele ha avuto col Cristo la sua svolta decisiva. Gesù, dopo aver narrato la storia dell'Antico Testamento, ora narra la sua storia e quella del Regno. E questa storia è una sequenza di rifiuti, di negazioni, di delitti: se non si tratta di un elemento allegorico introdotto dalla Chiesa primitiva, Gesù stesso sente incombere la morte, la respira nelle manovre e nei complotti che i suoi avversari gli stanno tessendo attorno. Gesù non rivela questa coscienza del suo destino solo per un ultimo appello alla conversione, la rivela soprattutto per presentare il mistero del peccato e dell'ostinazione sui quali pende ormai il giudizio inesorabile di Dio. Con quest'ultimo e decisivo rifiuto Israele, simbolo del peccato e dell'incredulità umana,

PER APRIRCI ALLA PAROLA

si è messo al di fuori della storia della salvezza che procede passando attraverso «altri vignaioli che consegneranno i frutti a suo tempo» (vv. 41 e 43). Il «vero Israele», fatto di fedeli e di poveri del Signore, continuerà nella comunità cristiana, biologicamente diversa per razza, cultura, mentalità, ma teologicamente identica agli Ebrei fedeli che accolsero la voce dei profeti e credettero. La salvezza è l'accettazione del Figlio, «pietra angolare» (v. 42) sulla quale «ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore» (E/ 2,21). Alla costruzione di questa nuova storia di fedeltà anche Paolo dà il suo contributo con la serie di consigli che concludono il suo scritto ai Filippesi (4,6-9: Il lettura). La preghiera genera serenità e gioia anche in mezzo alle «angustie» (v. 6) perché porta con sé la pace messianica, pace che supera ogni attesa, che fa impallidire la pace che il mondo si illude di offrire (v. 7). A questo movimento della grazia che si effonde in noi deve rispondere l'impegno quotidiano e concreto che l'apostolo esemplifica nel breve catalogo del v. 8, proponendo anche la sua testimonianza irreprensibile e i contenuti della sua catechesi (v. 9). «E il Dio della pace sarà con voi».

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

PREGHIERA A SAN FRANCESCO Patrono d'Italia

O Serafico san Francesco, Patrono d'Italia, che rinnovasti il mondo nello spirito di Gesù Cristo, ascolta la nostra preghiera. Tu che per seguire fedelmente Gesù abbracciasti volontariamente la povertà evangelica, insegnaci a distaccare il nostro cuore dai beni terreni per non divenirne schiavi. Tu che vivesti nell'ardente amore di Dio e del prossimo, ottienici di praticare la vera carità e di avere un cuore aperto a tutte le necessità dei nostri fratelli. Tu che conosci le nostre ansie e le nostre speranze, proteggi la Chiesa e la nostra Patria e suscita nel cuore di tutti propositi di pace e di bene. Amen

LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria del
suo nome, per il bene nostro e di
tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, il sacrificio che tu
stesso ci hai comandato d'offrirti e,
mentre esercitiamo il nostro ufficio sa-
cerdotale, compi in noi la tua opera di
salvezza. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Prefazio

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
E' cosa buona e giusta.

È veramente giusto, Padre santo,
cantare in questo giorno di festa
il nostro inno di riconoscenza e di gioia,
perché ci hai innestati nel mondo
come tua vigna,
oggetto della tua predilezione
e delle tue cure.

Tu, nell'attesa paziente dei nostri frutti,
dissodi il terreno
e ci poti con la tua Parola,
perché, irrorati
dall'acqua feconda dello Spirito,
diventiamo tralci nei quali circola
la linfa vitale dell'amore,
pienamente inseriti in Cristo
nostra vita e risurrezione.

Lieti e grati a te, Dio della pace,
che sei sempre con noi
e custodisci i nostri cuori
riconosciamo le tue meraviglie



nella storia
e, uniti agli angeli e ai santi,
proclamiamo la tua bontà senza fine:

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane**

LITURGIA EUCARISTICA

**quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.
Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Dio della vita, hai visitato questa vigna, ora benedici e proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato nella storia degli uomini, e accompagna questa tua famiglia per le strade del mondo, perché ti dia frutti abbondanti quando manderai i tuoi angeli a vendemmiare la terra.
Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. *Amen.*

CONGEDO

Ciò che è vero, amabile, giusto, sia oggetto dei vostri pensieri e delle vostre azioni, ogni giorno. Andate in pace.

4 ottobre san Francesco d'Assisi Patrono d'Italia

Francesco di Assisi sembra rappresentare un caso quasi unico fra i santi, non solo a causa delle sue stigmate, ma soprattutto per la rassomiglianza al Cristo anche nella sua vita esteriore. Nato ad Assisi nel 1182 da un ricco mercante, dopo una giovinezza spensierata e avventurosa, partecipò al primo periodo delle lunghe guerre cittadine, ma nel 1206, nella chiesetta di San Damiano, sentì l'invito del Crocifisso «ad andare a riparare la sua Chiesa che andava tutta in rovina» e per questo, rinunciando ai beni paterni per amore di "Sorella Povertà", si consacrò a Dio e si dedicò alla predicazione morale e penitenziale, annunciando il Vangelo come poverello itinerante in compagnia del primo nucleo dell'ordine mendicante dei Frati Minori. Si recò in Oriente sognando il martirio, tentando la via delle missioni in Marocco, in Egitto, fino in Palestina, facendosi ascoltare anche dai musulmani, come in Egitto, a Damietta, dove predicò alla presenza del sultano Al-Malik Al-Kamil, sovrano benevolo e prudente, aprendo così un vasto campo di apostolato missionario ai suoi figli. Inviò i primi suoi frati tra il 1217 e il 1219 in varie nazioni d'Europa e nel Marocco saraceno, dove nel 1220 furono uccisi i cinque protomartiri francescani. Nel 1212, nella chiesetta della Porziuncola fondò con santa Chiara l'ordine delle Clarisse, le Povere Dame di San Damiano. Nel 1223 celebrò a Greccio il Natale con un presepio vivente, cantando il Vangelo (come diacono, non fu mai sacerdote) e predicando. Nell'ultima fase della sua vita, quasi cieco e seriamente malato, fece un'esperienza di trasformazione mistica sigillata dalle stigmate sul monte della Verna. Ferito d'amore, compose il Cantico delle creature e poco prima della morte redasse un commovente testamento. Si spense il 3 ottobre 1226 a 45 anni, disteso nudo nella sua Porziuncola, dopo aver cantato un salmo. Canonizzato due anni dopo da Gregorio IX, nel 1939 fu proclamato patrono d'Italia insieme a santa Caterina da Siena.

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO

La **Madonna del Rosario** di **Pompei** si festeggia il **7 ottobre** e l'8 maggio con la recita della Supplica solenne. Il culto verso la Vergine è molto antico e risale all'epoca dell'istituzione dei domenicani (XIII secolo), i quali ne furono i maggiori propagatori. Alla protezione della Vergine del Rosario, inoltre, fu attribuita la vittoria della flotta cristiana sui turchi musulmani, avvenuta a Lepanto nel 1571. A seguito di ciò il papa Pio V (1504-1572), istituì dal 1572 la festa del Santo Rosario, alla prima domenica di ottobre, che poi dal 1913 è stata spostata al 7 ottobre. Il culto per il Rosario ebbe un'ulteriore diffusione dopo le apparizioni di Lourdes del 1858, dove la Vergine raccomandò la pratica di questa devozione. La Madonna del Rosario, ebbe nei secoli una vasta gamma di raffigurazioni artistiche, quadri, affreschi, statue, di solito seduta in trono con il Bambino in braccio, in atto di mostrare o dare la corona del rosario; la più conosciuta è quella in cui la corona viene data a Santa Caterina da Siena e a San Domenico di Guzman, ingiocchiati ai lati del trono.

VITA DI COMUNITÀ



Martedì 6 ottobre Dedicazione della chiesa Cattedrale di Lucca 950° anniversario

Martedì 6 ottobre è il 950esimo anniversario della Dedicazione della Cattedrale di Lucca. Il programma in ricordo di quel 6 ottobre 1070 in cui Anselmo da Baggio, insieme vescovo di Lucca e Papa con il nome di Alessandro II, consacrò la nuova cattedrale di Lucca prevede:

**Lunedì 5 ottobre ore 18 Primi
Vespri in Cattedrale**

**Martedì 6 ottobre ore 10 Lodi in
Cattedrale**

**Martedì 6 ottobre ore 18 messa
in cattedrale presieduta dall'ar-
civescovo Paolo Giulietti**

Per tutti questi eventi è necessario segnalare la presenza sul sito della diocesi di Lucca www.diocesilucca.it

**Non ci sarà la messa delle ore 18,00
in san Leonardo in Borghi**

LETTURA ED ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Tutti sappiamo quanto è importante dedicare tempo ed attenzione alla conoscenza della Parola di Dio. Questa settimana ci troviamo alle **ore 18,30 chiesa di san Leonardo in Borghi** oppure alle **ore 21,00 locali di san Paolino**

Inoltre si segnala l'attività quindicinale dell'Ascolto della Parola di Dio nella Città

ARCIDIOCESI di LUCCA
Zona Pastorale Urbana

In ascolto della
Parola di Dio
nella Città

Giovedì 1 ottobre
Giovedì 15 ottobre
Giovedì 29 ottobre
2020

Introduce
don Luca Bassetti

Lucca - Basilica di San Paolino - ore 18,30
o in diretta streaming sul sito: www.chiesainlucca.it

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Durante questo mese la nostra Comunità Parrocchiale si ritrova per la preghiera del Rosario.

Chiesa di san Leonardo in Borghi (dal lunedì al venerdì) alle ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 messa;

FACCIAMO FESTA... con le famiglie della bambina **Lucchesi Livia** che con il **Battesimo** è diventata cristiana ed entrata nella Comunità cristiana.

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri

3487608412 - 3661062288

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

**Carne in scatola Tonno inscatolato
Biscotti e merendine
Succhi di frutta Marmellata
Zucchero Riso Pelati e sughi pronti
Legumi Olio di oliva e di semi
Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.**

Il Centro di Ascolto è aperto il martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nel bisogno anche nel pomeriggio: riceve su appuntamento chiamando i numeri 3487608412 - 3661062288

Continua ancora la raccolta di materiale scolastico per i ragazzi delle famiglie in difficoltà.

Quaderni, matite, penne, astucci, zaini, ecc. sono necessari per dare una mano e sostenere il diritto allo studio di tanti bambini e ragazzi. Questo materiale, nuovo!, da portare alla messa o in parrocchia.

Nuovo appello per il SERVIZIO COLAZIONI: una chiamata per i “vecchie” e nuovi volontari

Anche questa domenica si ripete l'appello per il servizio delle colazioni portato avanti dalla nostra parrocchia.

Con la ripresa autunnale delle attività della parrocchia anche questo servizio ha bisogno di essere rilanciato e sostenuto soprattutto nella **disponibilità di personale per mandare avanti questa opera** che è diventata molto importante ed è utilizzata da molti (e sono sempre di più) fratelli e sorelle che trovano in questa attività non solo un po' di rifocillamento al mattino ma soprattutto un luogo dove sono accolti e, nel possibile, aiutati. Questo invito ha due finalità:

A) un invito a coloro che hanno sospeso il servizio nella legittima preoccupazione di quanto stava accadendo all'inizio della pandemia: c'è bisogno anche del vostro aiuto e della vostra esperienza. Ormai con il Virus abbiamo imparato a convivere e le norme di sicurezza, entrate nella prassi automatica quotidiana, garantiscono tranquillità e funzionalità.

B) un appello per “reclutare” altre volontarie e volontari, nuovi di zecca, e da inserire in una famiglia vasta e variegata come è quella dei volontari del servizio delle colazioni della Parrocchia del Centro Storico di Lucca!

Per segnalare la vostra adesione si può utilizzare la email parrocchia@lucatranoi.it o i recapiti 0583 53576 o 3288078181
Attendo fiducioso le vostre risposte, a tutti un forte saluto

d.Lucio

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: *Acclamate al Signore*

**Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
e servitelo con gioia, andate a Lui con esultanza.**

Acclamate, voi tutti, al Signore.

Poiché buono è il Signore, eterna è la sua misericordia,
la sua fedeltà si estende sopra ogni generazione. **RIT.**

Salmo responsoriale



Comunione: *Pane di vita nuova*

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.

**RIT. Pane della vita, sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo!**

Al banchetto ci inviti, che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua sapienza, doni il verbo della vita.
Segno d'amore eterno, pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo che in Cristo noi formiamo. **RIT.**

Nel tuo sangue è la vita ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuore e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani Tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito e riceve la tua vita. **RIT.**

Finale: *Dolce sentire*

Dolce sentire come nel mio cuore,
ora, umilmente sta nascendo amore.
Dolce capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita,
che generosa risplende intorno a me,
dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato i cieli e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna;
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le Sue creature.
Dono di Lui, del Suo immenso amore.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI Con segnalazione della presenza

Vigilari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi Liturgia della Parola (il sabato celebrazione eucaristica)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al sabato **Centro Storico di Lucca: 0583 53576**